

IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI A PALAZZO MADAMA

Pesenti condanna la posizione di privilegio concessa dal governo ai capitali stranieri

Cappellini attacca la faziosità della censura governativa sui film e chiede una nuova regolamentazione giuridica della materia - Il problema delle aziende cinematografiche parastatali

Accantonato l'esame della legge d'equità, il Senato ha proseguito ieri, nella seduta mattutina e pomeridiana, il dibattito sui tre bilanci finanziari. Anche la giornata di ieri, come quelle precedenti, è stata praticamente caratterizzata dalle nuove denunce, fatte dai compagni Pesenti e Cappellini, sulla politica economica governativa.

Il compagno PESENTI, che ha preso la parola nella mattinata, si è particolarmente soffermato sui tre aspetti caratteristici dell'attività economica del governo: l'incoraggiamento all'intervento diretto del capitale straniero in Italia, la politica di liberalizzazione degli scambi solo nei confronti dell'Occidente, l'insufficiente investimento statale nel settore pubblico.

Pesenti ha innanzitutto denunciato che l'ottimismo governativo, così come appare dalle relazioni che accompagnano i bilanci, altro non è che una maschera per nascondere l'aspetto fondamentale della politica economica seguita dagli attuali dirigenti: l'immobilismo a s.o.l.o.

Del resto, ha detto Pesenti, il mancato sviluppo produttivo dell'Italia è ampiamente dimostrato dalle inchieste sulla miseria e sulla disoccupazione. Basta pensare, ad esempio, che i braccianti dell'Emilia, contro i quali il governo ha scagliato la perquisizione, hanno un reddito oscillante tra le 90 e le 170 mila lire l'anno, per rendere conto del panorama italiano, inoltre, appare ancora più oscuro se si considerano le gravi conseguenze che avrà per il nostro Paese l'attuazione del principio della convertibilità monetaria, tanto auspicato dal governo.

Di fronte a questo stato di cose, che smentisce clamorosamente l'ottimismo del governo, si rivela indifferibile l'esigenza di affrontare con visione serena e realistica i problemi fondamentali dell'economia nazionale per superare quella stagnazione mantenuta dai governi succeduti dal 1947 in poi.

Occorrerà così, in primo luogo, mutare il primo cardine della politica governativa: quello relativo al clamoroso bisogno di ricorrere all'apporto del capitale straniero per risolvere i nostri problemi. Non è, infatti, ammissibile che ai capitali stranieri vengano fatte condizioni di vero privilegio, come è accaduto recentemente in seguito alla scoperta del petrolio in Sicilia. L'intervento del capitale straniero si risolve, in questo modo, con una vera e propria instaurazione in Italia di un autentico regime coloniale a vantaggio di determinate potenze.

Quanto alla politica di liberalizzazione degli scambi, che rappresenta un'altra direttiva fondamentale del governo, Pesenti ha rilevato che nessun allargamento dei mercati potrà essere effettivamente raggiunto se ci si limiterà, come si è fatto fino ad oggi, ai soli scambi con il mondo capitalista e si rinuncerà a sfruttare, invece, le larghe prospettive commerciali offerte dai Paesi di nuova democrazia.

Se a questa liberalizzazione si unisce un unico sistema di integrazione internazionale, quali le comunità europee per la C.E.D., i danni che subirà l'economia italiana saranno veramente incalcolabili.

difficile la divulgazione dei film prodotti dall'U.R.S.S. dalle democrazie popolari e dalla Cina.

Rilevato come il mancato intervento, al Festival di Venezia di quest'anno dell'Unione Sovietica, debba essere attribuito all'accenno governativo contro la produzione di questo Paese, Cappellini cita il caso di film, come «La grande svolta» e «La caduta di Berlino», proiettati con successo in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, che sono stati deliberatamente osteggiati dal governo italiano che ne continua ad impedire l'accesso.

Questi film e numerosi altri di produzione sovietica, ungherese e polacca — dicono i compagni Cappellini — sono stati vietati in Italia sotto lo specioso e talvolta grottesco pretesto che essi contribuirebbero a turbare sia l'ordine pubblico che i buoni rapporti sul piano internazionale.

La prima questione affrontata da Cappellini è stata quella della censura governativa che mentre largheggia di fronte al genere di produzione naturalistico o scendolista, come faceva a suo tempo la censura fascista — stringe sempre più i freni contro la produzione neorealistica che ha dato le maggiori soddisfazioni alla cinematografia italiana.

Un'altra precipua attività svolta dal governo infatti è quella di rendere sempre più difficile la divulgazione dei film prodotti dall'U.R.S.S. dalle democrazie popolari e dalla Cina.

Chiudendo questa sua parte della denuncia Cappellini ha chiesto che si proceda ad una nuova regolamentazione giuridica della censura cinematografica, affidando la competenza alla magistratura. Per la censura preventiva ha proposto l'abolizione e la sostituzione con un nulla osta della Commissione giudicante, da darsi prima che il film esca in commercio. Un'altra innovazione richiesta da Cappellini è stata quella relativa alla concessione automatica del permesso di esportazione verso ogni Paese, per quei film che abbiano ottenuto il permesso di circolazione in Italia.

Il compagno PESENTI, che ha preso la parola nella mattinata, si è particolarmente soffermato sui tre aspetti caratteristici dell'attività economica del governo: l'incoraggiamento all'intervento diretto del capitale straniero in Italia, la politica di liberalizzazione degli scambi solo nei confronti dell'Occidente, l'insufficiente investimento statale nel settore pubblico.

Paese, per quei film che abbiano ottenuto il permesso di circolazione in Italia.

«Nella parte finale del suo intervento, infine, il senatore comunista ha affrontato il problema delle aziende parastatali che operano nel settore cinematografico, rilevando come esse siano quasi tutte in crisi. L'Istituto LUCE non produce quasi più nulla mentre potrebbe essere benissimo devoluto a questo ente tutta la produzione per ragazzi (assolutamente mancante in Italia) quella scientifica e documentaristica.

Concludendo Cappellini, dopo aver denunciato l'invasione dei film americani e aver chiesto la reciprocità in materia importazioni e esportazioni, ha affermato che gli applausi delle sinistre — che occorre mutare l'indirizzo della politica cinematografica — il Senato tornerà a riunirsi stamane alle 9,30.

La giusta imposizione delle rivendicazioni salariali data dalla CGIL. A Trieste ha avuto luogo lo sciopero generale degli edili al quale hanno partecipato l'80 per cento dei lavoratori. Ieri sono scesi in lotta per 24 ore i petroli e i della raffineria Agnelli dalle 14 in poi i metallurgici.

A Mantova oggi sarà effettuato lo sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia in appoggio ai braccianti e ai salariati contro l'intransigenza degli agrari e per effettivi miglioramenti salariali nell'industria. A Lucera lo sciopero unitario alla Cucini-Canton Costa ha visto la totale partecipazione delle maestranze. A Napoli lo sciopero dei chimici in alcune fabbriche ha toccato il 100%.

A Cagliari e Sassari i 13.000 lavoratori edili da ieri mattina sono scesi in sciopero per 48 ore. Anche a Palermo e Siracusa gli edili hanno intrapreso la lotta per 24 ore con una partecipazione del 100% a Palermo e del 96% a Siracusa.

Le lotte in corso. Il quadro delle lotte, contraddistinte dall'alta partecipazione dei lavoratori, non meno dei successi, conferma il proprio affetto ai componenti della C. I. che per tanti giorni hanno diretto la lotta con capacità ed entusiasmo.

RIPRESE LE TRATTATIVE GENERALI TRA TUTTE LE ORGANIZZAZIONI

Un acconto sul conglobamento concordato tra C.G.I.L. e Confederazione delle municipalizzate

La CGIL presenterà proposte aggiuntive - Respinte le speculazioni della CISL e dell'UIL

Sono riprese ieri le trattative sul conglobamento e il riassetto zonale tra la Confederazione delle aziende municipalizzate e le tre Confederazioni dei lavoratori. La CGIL ha stipulato con la Confederazione della Municipalizzazione lo stesso accordo preliminare sottoscritto il 25 giugno scorso dalla CISL e dalla UIL. Tale accordo preliminare stabilisce la data di decorrenza dei miglioramenti previsti dal conglobamento al primo giugno scorso, e fissa la concessione — a partire dalla stessa data — di acconti in misura adeguata.

In seguito alla speculazione tentata dalla CISL e dalla UIL, relativamente alla ripresa delle trattative tra la CGIL e la Confederazione delle municipalizzate, la Confederazione unitaria, in un suo comunicato, dichiara che tali trattative sono state riallacciate in base alla deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate stesse, con la quale si auspica la ripresa dei colloqui «con tutte le Confederazioni dei lavoratori e quindi anche gli irritori aumenti concessi dalla Confindustria con l'accordo separato stipulato con le organizzazioni minoritarie».

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli acconti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto di riassetto zonale e impegno per quanto riguarda i miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate, avuto luogo il giorno 16 p.v.

Interrogazione sulle Case del popolo

I compagni Buzzelli e Scotti hanno presentato ieri la seguente interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze: «Nel corso delle due ultime settimane sono stati effettuati, con rilevante impiego della forza pubblica — che ha usato violenza gravi alle persone ed alle cose — estorsioni e sloggi di Camere del Lavoro, di Partiti e di organizzazioni da ex case del fascio, occupate con la lotta al momento delle riconquistate libertà e dopo che i lavoratori sono stati privati delle loro sedi dal governo fascista. In particolare, si fa riferimento ai casi avvenuti a Monza, a Rho ed a Milano (via Tabacchi).

In ordine a ciò, i sottoscritti desiderano sapere se codesti sloggi annunciati ed eseguiti nelle 24 città in cui dove esisteva un contratto di affitto o erano avvenuti parziali restituzioni dell'immobile — possano essere compatibili con le norme costituzionali, in base alle quali sono stati privati gli organismi sindacali e non a uno specifico riconoscimento della loro vita e delle loro funzioni; ed, altresì, se i metodi polizieschi surriferiti non ledano apertamente i diritti del cittadino e le regole della vita democratica del nostro Paese».

Nuovi controlli alla torre di Pisa

PISA. 8. — La stabilità della torre pendente di Pisa costituisce oggetto di continui studi e osservazioni da parte di esperti e perito. L'ultimo di questi è stato il professor Ballarín, direttore dell'Istituto di topografia dell'Università di Pisa, ha fatto un'ispezione della torre di Pisa con una serie di misurazioni — sulla piazza dei Miracoli — per stabilire lo spostamento di pendenza della torre rispetto al suolo. Le misurazioni lo conoscerà soltanto nei prossimi giorni allorché gli studiosi avranno completato i calcoli necessari.

Chiuso il dibattito alla Camera sul bilancio della Difesa

L'unica seduta della Camera si è aperta ieri alle 16 con l'annuncio che l'on. De Gasperi ha chiesto congedo. Per la cronaca, è la seconda volta in pochi giorni che l'ex presidente del Consiglio chiede l'autorizzazione ad assentarsi da Montecitorio.

La Camera ha quindi esaurito il dibattito sul bilancio della Difesa. Due interventi di carattere generale sono stati svolti dal compagno CLOCCIATTI e dal democristiano PRIORE. Il deputato comunista ha criticato il bilancio dimostrando come la politica militare si sviluppi in funzione di una politica estera che non solo non corrisponde alle esigenze di pace dell'Italia, ma non tiene neppure conto della nuova situazione internazionale.

Secondo lui, il bilancio della Difesa non può essere alterato perché esso corrisponde all'unica politica estera e militare possibile. Ha aggiunto poi che le guerre locali non sono più immaginabili: se però lo fossero l'Italia sarebbe in grado di difendersi da sola le sue frontiere. Secondo lui, il bilancio della Difesa non può essere alterato perché esso corrisponde all'unica politica estera e militare possibile.

2000 lire di aumento alla "Garavini", di Torino. Dibattito nel governo sull'IRI e sulla S. Giorgio

Nella fabbrica torinese la lotta è durata venti giorni - Scioperi degli edili a Cagliari, Sassari, Palermo, Siracusa Trieste - Oggi sospensione generale del lavoro a Mantova per le rivendicazioni salariali e in appoggio ai braccianti



Il compagno Cappellini

Un grande successo è stato ottenuto dopo 20 giorni di sciopero unitario dai lavoratori della Garavini di Torino. I termini dell'accordo stipulato contemplano un aumento di 2000 lire mensili per i mesi di luglio, agosto e settembre sulle attuali retribuzioni. Il 30 settembre avverrà un nuovo incontro per determinare l'entità degli aumenti mensili per i mesi successivi. Inoltre la direzione ha ritirato la richiesta di 100 licenziamenti e si è riservata di accettare le dimissioni volontarie di 32 dipendenti. L'accordo prevede anche altre clausole di carattere aziendale. I lavoratori della Garavini, nel tardo pomeriggio di ieri, si sono incontrati in corteo con alla testa i membri della C. I. e i dirigenti sindacali portandosi davanti ai cancelli della fabbrica per riprendere il lavoro. Ogni operaio ha voluto manifestare

la giusta imposizione delle rivendicazioni salariali data dalla CGIL. A Trieste ha avuto luogo lo sciopero generale degli edili al quale hanno partecipato l'80 per cento dei lavoratori. Ieri sono scesi in lotta per 24 ore i petroli e i della raffineria Agnelli dalle 14 in poi i metallurgici.

A Mantova oggi sarà effettuato lo sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia in appoggio ai braccianti e ai salariati contro l'intransigenza degli agrari e per effettivi miglioramenti salariali nell'industria. A Lucera lo sciopero unitario alla Cucini-Canton Costa ha visto la totale partecipazione delle maestranze. A Napoli lo sciopero dei chimici in alcune fabbriche ha toccato il 100%.

A Cagliari e Sassari i 13.000 lavoratori edili da ieri mattina sono scesi in sciopero per 48 ore. Anche a Palermo e Siracusa gli edili hanno intrapreso la lotta per 24 ore con una partecipazione del 100% a Palermo e del 96% a Siracusa.

Le lotte in corso. Il quadro delle lotte, contraddistinte dall'alta partecipazione dei lavoratori, non meno dei successi, conferma il proprio affetto ai componenti della C. I. che per tanti giorni hanno diretto la lotta con capacità ed entusiasmo.

LE INDAGINI PER LE RAGAZZE TROVATE MORTE A SALERNO E FOGGIA

A sfondo politico l'uccisione della giovane domestica di Foggia?

Identificati i cadaveri delle due donne — Un diario scritto in slavo e una cartina geografica della zona di Gorizia trovati nel bagaglio della «ragazza della scogliera»

FOGGIA. 8. — La giovane trovata morta nei giorni scorsi sulla scogliera di Calafico, nei pressi di Montesantangelo, è stata identificata per la signora Maria Teresa d'Idia, residente a Gorizia. Foggia essa si era trasferita nel gennaio del corrente anno, come cameriera presso una facoltosa famiglia.

Dall'esame necroscopico è risultato che la ragazza era al secondo mese di gravidanza. All'identificazione della Terpin, che fu trovata morta, in reggino e mutandine, sulla scogliera di Calafico, i carabinieri sono giunti attraverso uno scorcio del viale fotografico foggiano. Tredici Rosso «Nero» scoperto in uno dei reggini.

riserbo sulla inchiesta, che sembra sia diretta ora in una direzione completamente nuova, scartando le ipotesi di un delitto passionale o collegato al traffico clandestino di sigarette e dopo un'indagine che sembra si fosse materializzata in un omicidio a sfondo politico.

Questo nuovo indirizzo delle indagini sarebbe stato determinato dalla scoperta nel bagaglio della Terpin, di un diario scritto in slavo e di alcuni documenti, ben nascosti, tra i quali una cartina geografica della zona di con-fine goriziana. Il bagaglio della giovane domestica, nel quale sembra vi fosse materiale propagandistico jugoslavo, è stato perquisito dalla polizia, e il documento sequestrato.

E' morto per veleno il giornalista leccese

BARI. 8. — Sulla morte del giovane leccese Aurelio Pallara, collaboratore del periodico salentino «Il Tallone d'Italia», il cui cadavere, come abbiamo informato, si trovava ieri mattina riverso sugli scogli del faro San Cataldo, continua ad appassionare l'opinione pubblica che non sa spiegarci i motivi della sua morte.

La ragazza di Salerno

SALERNO. 8. — La ragazza rinvenuta affogata giorni addietro nelle acque del molo «3 gennaio» sarebbe stata identificata. Essa sarebbe Donata Cappetta, diciannovenne, oriunda da Campobasso. All'identificazione le autorità inquirenti sono andate dietro la testimonianza di una locandiera di S. Cipriano Picentino, un paesotto ad una trentina di chilometri dal capoluogo, la quale ha creduto di ravvisare nelle foto della sconosciuta pubblicata dai vari giornali napoletani una ragazza che aveva vissuto unitamente all'amante nella locanda da lei gestita.

Prevista una riunione per la San Giorgio

Secondo talune agenzie governative, sarebbe imminente una riunione delle organizzazioni edili della provincia di Salerno, presieduta dal ministro del Lavoro sulla questione della smobilitazione della San Giorgio di Genova e sul licenziamento della manodopera occupata in fabbrica. La questione è già stata oggetto di un colloquio tra il ministro del Lavoro e il presidente del Consiglio, nel corso del quale sono stati discussi anche la politica del governo in rapporto al problema generale dell'IRI.

Intanto a Genova, nella giornata di ieri, nuove recate al centro della città per conferire con le autorità cittadine e per reclamare il loro interessamento. Delegazioni di

Fortunato, da Gorizia a Genova; Mardo Gabriele, da Trapani a Catania; Agucci Rocco, da Ancona a Catanzaro; Calabrese Lorenzo, da Catanzaro ad Ancona; Ingrassia Alfredo, da Sassari a Cuneo; Sculo Ermanno, da Pisa a Lucera; Masetti Antonio, da Perugia a Salerno; Birezza Aurelio, da Macerata a Pesaro; Tripoli Francesco, da Frosinone a Ragusa; Saggezza Giacinto, da Ragusa a Frosinone; Scialoja Michele, da Parma a Varese; Soldani Benzi Virgilio, da Lucca a disposizione del ministero.

NEGLI ALTI GRADI DELLA PUBBLICA SICUREZZA Movimento di questori e commissari

Con provvedimento del Presidente del Consiglio — ministro dell'Interno — sono stati disposti i seguenti movimenti nei gradi direttivi dell'amministrazione della P. S. Collocata a riposo per raggiunti limiti di età e di servizio: Solinas Antonio, questore di Genova; Ayroldi Agostino, questore di Pesaro; Cianci Antonio, questore di Salerno; Del Guerra Benedetto, questore di Rieti; Cosenza Giuseppe, questore di Varese.

Questori neo promossi: da Napoli al Ministero con incarico ispettivo; Bordieri Daniele, da Milano al Ministero con incarico ispettivo; Salazar Giuseppe, da Catania al ministero con incarico ispettivo; Modica Vittorio, da Firenze a Milano; Florita Giorgio, da Foggia a Napoli; Russo Luigi, da Arezzo a Firenze; Lo Castro

Secondo il ministro Taviani "la neutralità non è concepibile"

La critica di Clocchiatti alla politica militare del governo

L'unico seduta della Camera si è aperta ieri alle 16 con l'annuncio che l'on. De Gasperi ha chiesto congedo. Per la cronaca, è la seconda volta in pochi giorni che l'ex presidente del Consiglio chiede l'autorizzazione ad assentarsi da Montecitorio.

La Camera ha quindi esaurito il dibattito sul bilancio della Difesa. Due interventi di carattere generale sono stati svolti dal compagno CLOCCIATTI e dal democristiano PRIORE. Il deputato comunista ha criticato il bilancio dimostrando come la politica militare si sviluppi in funzione di una politica estera che non solo non corrisponde alle esigenze di pace dell'Italia, ma non tiene neppure conto della nuova situazione internazionale.